

IL BACCAMIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3387 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza " " 40 " }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 25 Gennaio

AVVISO

Preghiamo i nostri Associati di mettersi al corrente con l'Amministrazione, e dobbiamo prevenire quelli i quali essendo in arretrato vennero ripetutamente invitati a soddisfare il loro abbonamento, che ove non lo facessero, quanto prima, l'Amministrazione stessa sarebbe costretta di procedere a seconda dell'avviso già dato.

L'Amministrazione

DOPO IL VOTO

Il voto del Senato non ci ha recato nè sorpresa nè dispiacere.

Abituati da lunga pezza a considerare quello che i moderati chiamano « Alto Consesso » come un ricovero di reazionari, o a mo' di limbo politico — il voto contro il macinato, che è quanto a dire contro una tassa che diminuisce il pane del povero, ci apparve sempre come impossibile ed assurdo.

La logica, per quanto accorci l'ali alle nostre speranze, ci si impone. Infatti, in qual modo il filosofo della storia e della politica avrebbe potuto spiegarci lo strano fenomeno di una istituzione composta nella sua grande maggioranza di uomini devoti o ossequianti alle passate dominazioni straniere, la quale, di punto in bianco, cambiasse casacca e diventasse popolare, italiana e liberale?

Noi dunque, con tutta franchezza, amiamo meglio il Senato resistente ad ogni inizio di progresso; noi lo desideriamo, senza sottintesi, fautore delle teorie della Destra; noi lo vogliamo, servilmente avverso agli aspiri della nuova età e quindi nemico della abolizione del macinato, quindi nemico dell'allargamento del voto politico.

Un Senato che non uscisse dalle viscere della Nazione e si atteggiasse a liberale, ci desterebbe tanto sospetto quanto ce ne farebbe provare un papa che dalla loggia del Vaticano si dicesse convertito alle teorie della libertà e rinnegasse il Sillabo.

Il Senato pertanto fu logico e coerente alle sue origini autoritarie.

Chi non fu nè logico, nè coerente è stata la Sinistra, che, in tre anni di governo, avendo alla Camera una maggioranza della quale non si ritrova nè in Italia nè altrove l'esempio, nulla fece per levare dai piedi della Nazione quell'inciampo che era ed è il Senato.

Ed eccoci ora davanti a quel conflitto che la Sinistra, debole ed inetta non ha saputo nè affrontare con audacia, nè scongiurare con prudenza.

E il conflitto scoppia deciso e reciso fra i due grandi organi che nella costituzione rappresentano

propriamente i due principii opposti; l'autoritario ed il democratico; il popolare ed il regio; la Nazione ed il Re.

Per rendersi ragione della gravità del voto del Senato bisognerà ricordare che l'abolizione del macinato fu promessa solennemente e ripetute volte dalla Sinistra; che la Sinistra scrivendo sulla sua bandiera quella riforma finanziaria contrasse cogli elettori che le affidarono il governo un'impegno d'onore.

Giova ripeterlo: la Nazione vuole l'abolizione del macinato; il Senato non la vuole.

Come risolvere, in linea costituzionale, questo conflitto?

A tre partiti può appigliarsi il ministero: sciogliere la Camera; fare una infornata di senatori di Sinistra; radiare dal bilancio l'imposta del macinato.

È inutile il dire che, da noi come da quanti hanno in pregio le istituzioni democratiche, nessuno di questi tre rimedi può essere giudicato sufficiente. L'unico, il vero rimedio sarebbe quello di rendere il Senato elettivo. Ma non è permesso pensare a ciò, mentre siamo in piena arcadia.

Sciogliere dunque la Camera. Ma perchè? Si risponderà: perchè il paese si pronuncerà. È proprio questo che troviamo inutile, perchè il paese si è pronunziato tanto chiaramente nelle elezioni del 1876 che interrogarlo oggi sarebbe come un mettere in dubbio la serietà di quelle elezioni. E poi, i fautori dello scioglimento non pensano che il Senato, tanto per far piacere ai suoi amici della Destra e per darsi l'aria di padrone, potrebbe respingere una seconda volta l'abolizione del macinato? E allora non si sarebbe fatta più tesa e più accanita la lotta, con grave danno delle classi diseredate?

L'infornata ci piacerebbe un po' più, se non avesse un malanno, quello di dare importanza alle deliberazioni degli Alto Consesso. È vero che l'importanza sarebbe molto relativa; ma pure si insinuerebbe nel paese il sospetto che senza il sì del Senato, per quanto sia poco serio, divenisse impossibile l'attuazione di una riforma qualsiasi.

Il terzo rimedio, ai nostri occhi, scioglierebbe la crisi in modo degno del nome di Cairoli e lusinghiero per la Nazione.

Radiare dal bilancio delle entrate l'imposta del macinato vorrebbe dire, rispetto alla volontà nazionale, concorrenza pel voto partigiano del Senato; onnipotenza del suffragio popolare.

Dubitiamo assai che un ministero di cui fa parte l'on. Depretis concepisca un pensiero così energico e lo traduca in azione. Si ricorrerà ai mezzucci, ai pannolini caldi e si finirà coll'umidiare la Nazione.

Noi, di questa situazione, per finire come abbiamo cominciato, nè ci sorprendiamo, nè ce ne addoloriamo.

La Sinistra l'ha voluta e se la goda; ma badi al giudizio del paese. Giorni sono la Riforma, che propugnò sempre e strenuamente la trasformazione del Senato, mostrava di credere che ci fosse un rimedio alla presente situazione parlamentare.

Confessiamo ingenuamente di non scorderlo all'infuori dei tre di cui abbiamo parlato; amenochè la Riforma non volesse alludere alla Costituente, rimedio che per essa dovrebbe essere troppo eroico.

Comunque, è sentito da tutti la necessità urgente di porre fine ad uno stato di cose intollerabile.

Il Senato non rappresenta la Nazione, perchè esso è formato di uomini scelti dal ministero; quindi, semprechè il ministero lo voglia, avrà l'appoggio del Senato.

Ma il Senato — e se ne ha l'esempio sott'occhio — potrebbe opporsi alla volontà della Camera; e allora a che servono le elezioni dei deputati?

Porro unum... Senato elettivo.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

Gladstone ed il disarmo

Sull'argomento del disarmo, Gladstone ha scritto recentemente una lettera nella quale, fra le altre cose, dice:

« Io sento e partecipo colla più grande sollecitudine alla questione del disarmo, e la mia sollecitudine per tale impresa si fonda sopra un sentimento quasi di vergogna e di orrore che mi destano nell'anima i mostruosi eserciti, che l'Europa mantiene sotto il pretesto di conservare la pace. »

« In questa, come in tutte le questioni politiche, io opero e voglio operare con tutte le mie forze, ve lo assicuro, nella mia qualità di membro del Parlamento d'Inghilterra. »

Quello stesso Gladstone che chiamò già negazione di Dio, il governo dei Borboni di Napoli, oggi chiama mostruosi gli eserciti stanziati d'Europa e dice che essi destano in lui un sentimento di vergogna e di orrore.

La frase d'ora resterà famosa come la frase d'allora?

Le meriterebbe.

RASSEGNA ESTERA

La République Française sostiene che la Francia debba ormai farsi rispettare anche all'estero. Due occasioni le si offrono adesso.

Colla Turchia la prima, coll'antico Tonkin la seconda.

Contro i marinai francesi furono usate violenze ad Alessandretta; Fournier esige la destituzione di quel Caimacan, tanto perchè la Turchia debba piegare la testa davanti a tutti gli ambasciatori. La Turchia finirà col cedere, come al solito.

Una nuova vertenza le è insorta anche col Tonkin. Quell'impero ruppe all'improvviso la convenzione per la quale nel 1874

erasi posto sotto la protezione francese, e alle richieste di spiegazioni l'Imperatore Tuduc mandò il querelante capitano Reinhard al ministero degli esteri che lo smenò. Allorquando poi il Reinhard tornò a reclamare, Tuduc lo invitò a non mancargli di rispetto e lo espulse, mentre d'aggiunta le guardie lo percossero e lo trassero in prigione. La Francia si farà certo giustizia.

Essa però deve pensare anche a qualche cos'altro, cioè agli armamenti che fa la vicina Germania, mentre pure la protesta le sue simpatie. Gli armamenti potrebbero invece essere diretti in ispezialità contro la Russia, ma ciò non toglie che la Francia non abbia a preoccuparsene per ogni eventualità, tanto più che lo stesso Times se ne mostra gravemente allarmato, sebbene consideri la cosa, come noi appunto l'altro giorno, cioè quale conseguenza dello stato precario in cui trovasi l'Europa; tanto più che esso dice con noi che il fulmine potrebbe scoppiare all'improvviso.

Banca Mutua Popolare

Noi non disconosciamo certo il merito dei nobili sforzi dello Schulze-Delitzsch, di questo rispettabile decano del credito popolare, a pro del benessere delle classi meno fortunate, ma non possiamo trattenere un sorriso di ben giustificato scetticismo quando ripensiamo che egli in un istante di esagerato entusiasmo per l'opera propria non si peritò di pronunciare nel Reichstag prussiano questo modestissimo vanto « Io ho affrontata la questione sociale e l'ho risolta ». — A calmare il fanatismo di coloro che credevano trovata così una magica panacea sorsero non già soltanto socialisti e demagoghi quali il poderoso e virulento Lassalle, ma anche temperati economisti come il senatore Rossi, di cui sono notevolissimi gli articoli sul credito popolare comparsi nella Nuova Antologia. Se pure il Luzzatti rettificò qualche suo errore ed attenuò l'effetto di qualche sua censura, ciò che resta indubbiamente vero si è che, come ben disse appunto il Rossi, « non è dalle Banche popolari che può attendersi la soluzione della complessa questione sociale: non sarà da esse soltanto che potremo per ora aspirare a redimere i volghi, a emancipare moralmente ed economicamente le classi operose. »

Però quando anche si aspiri a più alti ideali egli è un mostrarsi utilmente pratici non trascurare per questo quel tanto di buono che vi possa pur essere nelle istituzioni esistenti, ed anzi dobbiamo fare il possibile perchè esse diano i migliori frutti di cui sono capaci. Colla indispensabile premessa di queste spiegazioni e riserve entriamo ora nell'argomento annunziato in capo alle presenti linee.

Fra breve sta per adunarsi la consueta assemblea generale dei soci della nostra Banca Mutua Popolare, e noi mai indifferenti a verun fatto rilevante della vita cittadina non solo d'indole politica, ma anche amministrativa ed economico, abbiamo creduto essere, in questa opportuna occasione, debito nostro non già d'insegnare a chicchessia novità alcuna, ma semplicemente di ricordare ai benemeriti preposti di quella Banca desiderii e raccomandazioni che certo non saranno da loro ignorate, ma che da noi qua e là pazientemente raccolte presen-

tiamo ora alla loro memoria, perchè abbiano almeno in parte a tenerne conto nell'approntare il prossimo ordine del giorno.

Estranei all'amministrazione della Banca, e non abitualmente dediti a ricerche di tal fatta, sprovvisti inoltre di alcuni materiali, è naturale che da noi non si presuma fare un riassunto completo ed inappuntabile di tutti i voti espressi da coloro che si interessano per simili Istituti di credito.

Per cui nel mentre preghiamo tutti a voler tener conto più che altro del nostro buon volere, apriamo fin d'ora ben volentieri le nostre colonne sia a rettifiche di fatto, come ad aggiunte e dilucidazioni.

Ci si affaccia prima la recente proposta fatta a Vittorio dal Luzzatti, la quale, dopo essere stata approvata dai delegati delle Banche popolari trevigiane ivi accolti, venne così svolta dal nostro concittadino prof. Tonolo.

Si tratterebbe secondo lui di convenire da parte della Banca in ogni anno, e specialmente in quelli più sfavorevoli, e coi più ricchi, intelligenti e benefici proprietari del luogo, perchè questi tengano a disposizione di essa una certa quantità di grano da pagarsi loro di volta in volta dalla Banca stessa a listino commerciale in proporzione dell'entità richiesta.

« Il contadino onesto e laborioso che ha urgente necessità di grano per il consumo proprio e della famiglia, si rivolgerebbe alla Banca per un sussidio a quel fine. Questa, riconosciute le circostanze di fatto, di onestà e di necessità, rilascerebbe un buono per la convenuta quantità di grano occorrente (sempre in piccole partite), e affinché con quello presentandosi al proprietario indicato egli ritiri il sussidio in natura. »

« L'importo corrispondente del grano consegnato viene immediatamente pagato dalla Banca al proprietario e al valore medio di quel giorno o di quella settimana (di conformità al listino commerciale) e della somma suddetta si addebita il contadino che sottoscrive una cambiale a favore della Banca. Al contadino sovente si concede per la restituzione della somma una rateazione protratta e minuta che si accomodi per le parziali scadenze a quei tempi dell'annata agricola in cui ha più facili redditi per soddisfare il debito. « Il contadino stesso è assolto dall'esborso d'un interesse pel prestito ricevuto. Ma affinché da questi favori speciali il sovenuto non tragga occasione a ricorrere con pericolosa facilità e spensieratezza al credito, e d'altronde per educarlo al previdente risparmio, lo si obbliga ad esborsare ratealmente sulla somma sovenuta un certo compenso percentuale... ma non già a titolo di interesse, bensì quale risparmio a favore di lui medesimo, affinché con esso si acquisti o cominci almeno ad acquistare un'azione della Banca, di cui egli diverrà disponente e proprietario, appena abbia completato l'esborso dell'importo dell'azione medesima, sotto condizione però che sia stato esatto nella restituzione del debito, quasi premio dell'onestà e della puntualità. »

« Divenuto azionista egli può even-

« attualmente rinnovare domande alla Banca; ma alle condizioni ordinarie... Così, conchiude il Toniolo, il prestito fatto per necessità di consumi personali, che di consueto è sfuocato e spinto alla servitù ed alla ruina, mediante la intelligente beneficenza diviene occasione all'esercizio della previdenza e mezzo di rigenerazione. »

Questo progetto però suppone naturalmente la istituzione di un fondo speciale che i proponenti chiamano Fondo di beneficenza, e la Rivista di beneficenza pubblica dalla quale abbiamo prese le notizie in proposito espone, concreta il modo in cui si potrebbe formare e regolare questo fondo, e noi dobbiamo limitarci a rimandarvi il lettore. Uniamo però i nostri voti perchè quell'idea si attui, anzi, come propone il citato periodico, si estenda pure ai capi famiglia operai della città che versano in bisogno.

Completaremo domani l'argomento propositoci che non possiamo svolgere oggi completamente per ristrettezza di spazio.

Emigrazione in Africa

Il ministero dell'interno ha diramato una circolare sull'emigrazione verso le coste dell'Africa, che continua in proporzioni allarmanti.

La circolare dice che i braccianti sbarcati sulle coste dell'Africa, lividi, sparuti, vanno mendicando lungo le strade e passano le notti sotto i portici e gli atri delle chiese fra gli strazi della fame, in una miseria orribile, al punto che parecchi di essi si vedono costretti a commettere reati all'unico scopo di trovare ricovero ed alimento in prigione.

Ponendo a confronto i fatti colle risposte dei prefetti che negano l'emigrazione per l'Africa, se ne deduce l'esistenza di un'emigrazione clandestina, che ha luogo per l'insufficienza della vigilanza esercitata dall'autorità. I prefetti delle provincie marittime devono dare istruzioni energiche e perentorie perchè si eserciti un'efficace sorveglianza sulle partenze e si impedisca l'imbarco di chi non è provveduto di regolare passaporto. Gli altri prefetti devono vigilare sulle popolazioni ed illuminarle.

CORRIERE VENEZO

Burano. — Scrivesi al Veneto Cattolico: Ancora qualche giorno, e se il tempo non cambia, da Burano, chi n'avrà voglia, potrà venire fino a San Michele camminando sul ghiaccio.

APPENDICE N. 68

LA

Famiglia Maillepré

— Questi signori — disse du Chesnel, mostrando i due campioni — sono i migliori giudici.

Gaston prese per la mano Romeo e gli disse:

— Voi mancate alla vostra promessa; in ogni caso avete il diritto di ritirarvi.

Gaston pronunciava queste parole con voce tremante.

— Quest'è il mio avviso — disse gravemente du Chesnel.

— Ebbene — gridò Romeo — il duello terminerà senza testimoni... Ritiriamoci, Nazaire.

— Nazaire! — disse Gaston giungendo le mani — tu m'hai dato la tua parola d'onore...

Nazaire abbassò la testa. — Romeo ripeté la sua preghiera. Nazaire non aggiunse parola.

Per la terza volta le due spade si incontrarono. Pareva che quel lungo combattimento avesse servito di lezione a Gaston. Egli si teneva meglio, e la sua spada cercava un più sicuro passaggio.

Ma il marchese era effettivamente un tiratore consumato. Gli sforzi di

Ora siamo proprio chiusi dal ghiaccio da tutte le parti. Esso è tanto solido in questa parte della laguna che oggi (22) dall'isola di San Erasmo alcuni, passato a stento lo stretto canale, vennero a Burano a piedi, e ritornarono, e sul ghiaccio si può andare in quasi tutte le isole vicine; e i nostri giovanetti percorrono lunghi tratti fino al forte detto Cravan, ch'è presso i Treporti in cerca d'uccelli selvatici.

Nessuna barca può uscire dai rivi. Il solo vapore che parte da San Donà di Piave, più fortunato di quello di Cavazuccherina, passò oggi per Mazzorbo e poté, rompendo gli strati di ghiaccio, giungere a Venezia. Ed è buona ventura per noi che almeno passi un vapore, che altrimenti ogni comunicazione ci sarebbe tolta colla città, nè si potrebbe avere neppure la posta.

Di pesce, già s'intende, non si discorre più. Non si vede più acqua, ma ghiaccio. Povero pesce, ma più poveri pescatori! Nessuno, neppure i più vecchi ricordano un anno simile a questo. La miseria intanto cresce spaventosamente, mentre vanno cessando i mezzi somministrati dalla carità dei benefattori.

Revigo. — Nel giorno 20 corr. convocata dal Prefetto raccoglievasi la commissione provinciale incaricata di studiare i modi per ottenere una sollecita regolarizzazione del Canal bianco e a tutela con tutti i mezzi accordati dalle vigenti leggi gli interessi degli scolanti della provincia, di fronte alle Valli Veronesi ed Ostigheesi ed altri Consorzi, sia di scolo, sia di irrigazione che del canale medesimo usino o sieno per usare.

Procedutosi alla installazione, i convenuti addivevano alla nomina del Presidente nella persona dell'ing. Giuseppe Marchiori; nominarono a segretario il sig. Paolo Antonibon segretario capo provinciale; e fissarono per giovedì 29 corr. una nuova riunione per la esecuzione del loro mandato.

Spilimbergo. — Il Consiglio comunale di Spilimbergo deliberò la costruzione di una strada, per la quale saranno impiegate le L. 20,000 assunte a prestito dal Comune stesso.

Victorio. — La Società assicuratrice non fece ancora il sopralluogo al palazzo incendiato.

Gli uffici vennero alla meglio impiantati in altri locali.

E' desiderata da molti una nuova e sollecita ricostruzione del palazzo ed in modo che possa pure contenere anche gli uffici municipali prima separati.

Quanto più sollecita sarà questa ricostruzione, tanto meglio si ottempererà alle critiche condizioni di tanta gente che abbisogna di lavoro.

Vicenza. — Fra Vicenza e Poiana si ruppe un treno merci.

Al punto dell'ingombro si dovette il trasbordo dei passeggeri che per circa due ore furono costretti ad attendere l'arrivo del treno spedito loro incontro da Padova.

Villanova del Ghebbo. — I soci del Casino Sociale, in presenza della madre miseria, che travaglia i poveri del Comune hanno prelevato dal fondo pel pranzo sociale del cor-

Gaston a nulla valevano in di lui confronto.

Si condensarono frattanto le nubi sull'orizzonte e l'oscurità divenne tale da non distinguere più nulla. Fu come un'improvvisa eclissi. Il marchese, colto così all'improvviso da questa notte che cadeva ad un tratto, levò involontariamente gli occhi. Gaston non vedeva niente. La volta del cielo avrebbe potuto cadere sulla sua testa — la sua spada trovò passaggio ed andò a colpire sul collo del marchese la cui camicia si tinte di sangue.

Gaston mise un grido di selvaggio trionfo, e replicò. Al suo grido rispose un'esclamazione di fucosa collera. Il marchese erasi messo in guardia. I suoi occhi fiammeggiavano. I suoi lineamenti esprimevano una furiosa minaccia.

— Egli è perduto — disse Romeo la cui angoscia era al colmo.

— Mio Dio!... mio Dio!... — mormorò Nazaire.

La spada del marchese volteggiò per qualche minuto secondo con passaggi rapidissimi.

Gaston all'azzardo si difendeva bene. Le spade s'incontravano incessantemente.

Ma il loro suono si perdeva nel fracasso terribile della tempesta i cui grani scuotevano battendo il suolo. Il vento scuoteva gli alberi e disperdeva i secchi loro rami. Era uno dei più terribili uragani.

Ma con tutto questo il combattimento continuava, furioso, accanito, cieco.

rente Carnovale, la somma di L. 60,00 per elargirla in tanta farina gialla, alle famiglie più bisognose della parrocchia. Bravi signori soci del Casino Sociale.

Venezia. — Il maestro Wagner, che trovasi attualmente a Napoli, al suo ritorno in Germania, passerà per Venezia fermandovisi qualche giorno.

— Leggesi nel Tempo: Giorni sono l'egregio Direttore della Dogana, ha mandato una nota ai rappresentanti delle Società di navigazione in Venezia, invitandoli ad approfittare della famosa stazione marittima.

Dobbiamo dirlo? Uno dopo l'altro, quei rappresentanti risposero che la stazione marittima servirà ai più bei scopi di questo mondo, ma non serve per i vapori delle loro Società.

Così rispose il Lloyd.

Così rispose la Peninsulare.

Così rispose la Florio.

Così la Nichols e Colven.

Così la Thomas Wilson Sons e C.

Insomma così risposero tutte.

Si dice che il Direttore della Dogana sia rimasto di stucco. Il presidente della nostra Camera di commercio non credeva ai propri occhi.

Come al solito si ricorse al rimedio di nominare una commissione.

Ma che cosa può far essa, quando le Società sono concordi a dichiarare che ragioni marittime e commerciali, ragioni tecniche e di tornaconto, necessità di movimenti e facilità di operazioni, impediscono loro di approfittare di quell'aborto di stazione?

CRONACA

Istituto medico-chirurgico-farmacutico di mutuo soccorso. — I soci effettivi dell'istituto medico-chirurgico-farmacutico di mutuo-soccorso sono invitati alla radunanza ordinaria, che avrà luogo nel giorno di Martedì 27 andante alle ore 11 1/2 antimeridiane, nella sala dello anticorologio in Piazza Unità d'Italia.

Ecco gli argomenti da discutersi:

1. Comunicazioni della Presidenza sull'andamento dell'Istituto; accettazione del legato e dono Mingoni; approvazione del Consuntivo 1879, previa lettura del Rapporto dei Revisori dei Conti; approvazione del Preventivo 1870.

2. Evasione a due nuove istanze per pensione.

3. Nomina di un Vicepresidente per triennio 1880-81-82, in sostituzione al rinunciatore dott. M. Benvenuti.

4. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1880.

Istruzione obbligatoria. — Il sindaco pubblica un avviso per ricordare vari obblighi imposti dalla legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Egli ricorda che i fanciulli e le

metteva ribrezzo vedere quei due giovani battersi con una collera insensata, sordi alla voce dei loro testimoni, sordi alle terribili minacce della tempesta.

Romeo e Nazaire seguivano la lotta ansiosi, colla morte nel cuore.

Giuseppino si guardava meglio che poteva dalla tempesta e tremava in tutte le membra.

Du Chesnel guardava impavido come si fosse trattato di una lezione d'armi.

Contro ogni previsione, Gaston si sosteneva abbastanza. Ma dopo pochi minuti, Gaston che si difendeva, attaccava, colpiva, senti mancare la forza dell'indebolita sua mano, mentre il marchese, fatto impetuoso, menava colpi all'azzardo.

La fronte di Gaston, bagnata da pioggia e da sudore, si chinava a poco a poco; a Romeo pareva di sentire il rantolo del di lui petto...

Egli cadde vinto dalla fatica... e caddendo disse: — Nazaire, ricordati di mia sorella!...

IX.

Il bacio

Al momento in cui Gaston, ferito, cadeva, il marchese nel colmo del trasporto gli si precipitò colla spada alta.

Romeo, coll'aiuto del suo fioretto, svitò il colpo ch'egli dirigeva verso il petto di Gaston e gli impedì ogni movimento.

fanciulle che abbiano compiuto l'età di 6 anni e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procurino la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare comunale.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale colla presentazione al sindaco del registro della scuola, e la paterna con dichiarazione scritta dei genitori o di chi ne tiene il luogo, con la quale si giustificano i mezzi dello insegnamento.

Il sindaco ricorda che quanti contravvenissero a queste disposizioni di legge dopo una sua ammonizione incorreranno in una ammenda da centesimi 50 a lire 10, e non potrà ottenere sussidi dal bilancio dei comuni e dello stato.

Nuovi lavori al Brenta e al Canale di Pontelongo. — Anche oggi ho il piacere di annunciare nuovi lavori che si intraprenderanno nella Provincia a cura del governo; i relativi appalti avranno luogo presso la locale Prefettura nel 10 e nel 12 febb. anno con; anzi presso la stessa sono ostensibili i tipi e le perizie.

I primi lavori riguardano la rimonta di scogliera a sinistra del Brenta alla svolta di Saletto. A senso della perizia 28 agosto a. d. l'importo di questi lavori ammonta a L. 8033.62.

I secondi lavori ammontano a Lire 21083 a senso della perizia 12 settembre a. d. Riguardano lavori di rimonta ed istituzione di scogliera e presidio degli argini di Pontelongo.

Ecco altri lavori di cui possono fruire i nostri operai, perchè meno abbiano a risentire le terribili conseguenze dell'attuale invernata.

Casino dei Negozianti. — In nome dei centogiovanotti — o giù di lì — ch'erano l'altra sera nelle belle sale di questo casino, sono autorizzato a fare una protesta.

Una protesta contro l'impreveduto e inspiegabile sciopero di signore, che malgrado le ricordanze lietissime delle feste del Casino, malgrado che la beneficenza presiedesse alla serata non si fecero vedere ier sera.

Due o tre ne arrivarono e due o tre partirono, impaurite del vuoto dell'ampia sala.

Eppure si sarebbero divertite — poichè le cose erano disposte veramente ammodo, e avrebbero anche corso la sorte di far proprio qualcuno dei bellissimi regali, che i soci con benefico pensiero aveano regalato e che le ruote di fortuna distribuiva.

Questo sciopero merita una rinvincita — e se la prenda la presidenza del Casino, obbligando le ingrata e

— Questo è contro le regole, — disse freddamente du Chesnel.

— Ah! è contro le regole impedire un assassinio? — gridò Nazaire, felice di trovare con chi sfogare la sua collera.

Egli raccolse la spada di Gaston e strappò quella del marchese e ne presentò l'impugnatura a du Chesnel. Questi volse il dorso col più grande sangue freddo.

Nazaire gettò le spade per inginocchiarsi presso Gaston ch'era svenuto.

— Andiamo, dottore, — disse du Chesnel — fate il vostro mestiere.

Giuseppino era perduto. Il tuono, i lampi, la tempesta lo avevano sbalordito, ma alla voce di du Chesnel egli aprì gli occhi e cercò nelle sue tasche quant'era necessario.

Romeo intanto conteneva sempre il marchese. Questi si dibatteva energicamente; malgrado la sua apparente debolezza, egli strinse così vigorosamente le reni, che lo scultore, uomo robusto, perdetto l'equilibrio e vacillò. Il marchese e lui caddero assiero sul terreno.

Il marchese si rialzò il primo e restò immobile e come stupefatto.

Nazaire gli nascondeva Gaston atterrato.

Dopo un minuto secondo, il marchese si risvegliò dal suo delirio. Egli si batté la fronte. — Che cosa ho mai fatto? — mormorò fra sé — l'ho dunque ucciso?...

Il signore ve lo ha impedito — rispose du Chesnel, mostrando Romeo. Il marchese si volse verso quest'ul-

non farsi desiderare e dando loro una festa che suscitò rimpianti per quella che hanno voluto perdere.

Teatro Concordi. Ecco — senza usurpare le attribuzioni del nostro appendicista — alcuni dettagli sul *Ruy-Blas*.

In complesso il nuovo spartito andò bene, e l'esecuzione di esso migliorerà sempre, perchè le incertezze che si ebbero a verificare l'altra sera, nei cantanti, nei coristi, nell'orchestra erano prodotte solo dalla prima rappresentazione; la quale si può dire un successo, e può dare adito a buone speranze per la rimanente stagione. La signora Pierangeli assai più a posto che non nella *Luisa Müller* piacque e specialmente nel famoso duetto

« Ma t'amai sempre »

fu applauditissima assieme al bravo Signorelli che canta con molta espansione ed altrettanta arte.

Il Putò che aveva a lottare colle memorie del Brogi fu pure festeggiatissimo specie nella sua aria del primo atto magistralmente cantata. Oltre a buon cantante egli si rivelò anche artista drammatico eccellente.

Secondarano benissimo il Piuto (*D. Guritano*); così la signora Cairati (*Casilda*).

Ciò che sollevò un mormorio fu quel disgraziato usciere della regina, che, povero lui, ha proprio le più assolute negative nel canto.

In ciò, del resto, non si da colpa all'impresa, poichè mi consta che quelli non era che un usciere posticcio posto in sostituzione del vero usciere, che riscosso alla mattina il suo quartale (?) era fuggito a lidi ignoti disertando la corte di Spagna.

Cane di usciere!

Bissa. — L'interesse è bene spesso il movente di tante risse. Appunto difatti per motivi di privato interesse due facchini vennero ieri a contesa a San Benedetto.

Siccome uno diede all'altro il titolo poco piacente di ladro, l'altro rispose con un potente pugno sulla faccia, cosicchè ne sgorgò sangue dal naso.

Naturalmente la cosa si sarebbe fatta seria, poichè quest'ultimo intendeva regire. Fortunatamente però un amico di uno d'essi, venuto da Savonarola se n'accorse e giunse in tempo a dividerli.

Grave pericolo. — Siamo alle solite! Questi bambini abbandonati a sé stessi nelle pubbliche strade corrono continui pericoli, specialmente di finire sotto qualche carrozza.

Uno di questi accidenti poco mancò non si avverasse ieri al Ponte della Chimica.

Un vetturale correva conducendo tino, gli prese la mano e la strinse vivamente fra le sue.

— Grazie, capitano; — diss' egli con un calore straordinario — il brulichio delle spade, lo sforzo della lotta, la vista del mio sangue che colava da questa graffiatura... Non posso dirvi l'effetto che produssero in me... Sul terreno non sono più padrone di me stesso!... Vi ringrazio di nuovo io mi sarei rimproverato per tutta la vita di avere colpito... d'aver colpito un uomo a terra... Capitano, voi dovete comprendere tutto questo.

Romeo s'inclinò silenzioso e venne ad inginocchiarsi presso Nazaire, che sollevava la testa di Gaston svenuto.

Il marchese stava in disparte e la sua commozione cresceva sempre più.

Frattanto il dottore procedeva all'esame della ferita di Gaston e dichiarò ch'era molto leggera. La spada del marchese avea ferito l'omero, non lungi dalla spalla, e senza attaccare l'osso. Evidentemente Gaston non era caduto per il colpo, ma piuttosto per lo spossamento generale, e perchè il suo petto malato gli avea ricusato il respiro; e questo si confermava da due tracce sanguigne ai lati della sua bocca semiparata.

La tempesta faceva tregua ed il sole ricompariva.

Romeo e Nazaire seguivano avidamente tutt'i movimenti del dottore e cercavano di leggere sulla di lui fisionomia, che veramente esprimeva assai poco.

(Continua)

due signore, allorché un ragazzo attraversava distratto la via. Il vetturale gli fu sopra; fu un momento di spavento per il bambino e per le signore! Il vetturale però riuscì, all'ultimo istante a fermare di botto il cavallo. Il merito principale del pericolo evitato lo ha il cavallo; che ha una strana propensione per le sue deboli forze al fermarsi.

Consiglio comunale. — Alla seduta segreta del 24 gennaio erano presenti 38 consiglieri.

Per abbondanza di materia si rimetterà a domani la pubblicazione delle decisioni prese nella stessa.

Furto rilevante. — Ieri sul mezzogiorno fu perpetrato un rilevante furto nella casa del Parroco degli Eremitani. Due ragazzi, approfittando del momento in cui il Parroco era assente, e le sue sorelle stesse trovandosi ad udire la messa, s'introdussero nella sua casa, per la porta, senza però che ancora si sapesse in quale modo possano essere riusciti ad aprirla.

Penetrati in una stanza, scassinarono una cassella, e ne esportarono carte, oggetti e denari, che da varie persone erano state affidate fiduciarmente a quel Parroco; il tutto pel valore di almeno due mila lire.

Uno dei ragazzi mostrava così poca cura, che portava le carte in un fascio come si trattasse di un oggetto qualunque, tanto che varie giene cadono in istrada lungo il cammino, e vennero raccolte da una donna, presso la quale ritornò poscia a prenderle dopo depositate le prime. La questura avvisata colpì subito il piccolo reo, e verrà a sapere chi era anche il secondo giacché fu questi veduto e riconosciuto da qualche persona.

Il ragazzo appartiene a famiglia non povera; e fu altre volte indiziato di furti. Ciò rende più deplorabile questo stranissimo furto.

Associazione progressista. — Ricordiamo ai signori soci di questa associazione che stassera ha luogo l'indetta seduta.

Smarrimento. — Una povera donna venendo da via Sant'Anna e percorrendo le vie S. Giovanni, del Vescovado, Casin Vecchio e via Fabbrini fino al negozio dei Due Catini in piazza dei Frutti ha perduto un taccuino contenente venti lire e pochi centesimi.

Si interessa vivamente chi potesse averli trovati a volerli depositare a questa amministrazione ovvero all'ufficio municipale, poichè per la povera donna questa perdita è una vera disgrazia, stante i suoi estremi bisogni.

Diario di P. S. — Anche oggi uno dei soliti suonatori girovaghi è caduto in contravvenzione. Egli non era munito della prescritta licenza.

Null'altro rilievo dall'odierno diario.

Una al di. — Bernardino è al caffè: legge nel *Bacchiglione* l'articolo: *Ospitale Civile di Padova*.

«Clinica medica: entrati maschi tanti, femmine tante»
«Clinica chirurgica entrati maschi tanti, femmine tante»
«Clinica ostetrica entrate femmine tante»

In questo punto, spalancando tanto di bocca, si volge all'amico vicino dicendo: «Vedi, combinazione! In un mese neppur un uomo entrato nella Clinica ostetrica!!»

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 6 30.
Rendita Italiana — 90. 40.
Pezzi da 20 franchi — 22 60.
Doppie di Genova — 88 40.
Fiorini d'argento V. A. — 2 41.
Banconote Austriache — 2 42.

Mercantile dei cereali
Frumento: — Da Pistore vecchio 00.— Da Pistore nuovo, 36.50 Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 35.00.

Granoturco: — Pignoletto 28.75 — Giallone 27.80. Nostrano 27.50 — Forastiero 24.50. — Segala 27.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 25.40.

Corriere della Sera

Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 25.

È positivo che il consiglio dei ministri decise di chiudere l'attuale sessione del Senato e della Camera.

Tuttavia la situazione sulle ulteriori deliberazioni rimane incerta, poichè ancora non fu deciso se si debba procedere ad una infornata di senatori, ovvero procedere, mediante scioglimento della Camera, alle nuove elezioni generali.

Fra le deliberazioni prese dalla commissione contro la flossera vi è quella di continuare e su larga scala le esperienze intese ad accertare se vi sia mezzo da disinfettare le piante che si sospettassero infette dalla flossera. A questo scopo fu nominata un'apposita sotto-commissione che dovrà preparare un programma di studi.

Il governo federale svizzero ha proposto al governo italiano il reciproco riconoscimento dei diplomi in medicina e chirurgia, e la designazione di due Università italiane ove possono laurearsi in medicina i giovani svizzeri del canton Ticino.

Il Re, parlando recentemente col l'onorevole Farini, gli rinnovò l'offerta dell'ambasciata di Parigi, ma Farini rifiutò, dichiarando di volere, nel caso di chiusura della sessione, ripresentarsi candidato alla Presidenza della Camera. Così un dispaccio del *Pungolo*.

Si smentisce la notizia che l'onorevole Di Primerano, relatore del bilancio del Ministero della guerra, abbia proposto un aumento di 6 milioni sul detto bilancio.

Il *Secolo* ha da Napoli: Ieri la Camera di Consiglio emise un'ordinanza provvisoria di scarcerazione dei giovani arrestati il 21 per le dimostrazioni a Giorgio Imbriani, dichiarandosi che non v'erano elementi sicuri per convincersi dell'esistenza del reato di ribellione. Gli arrestati furono tosto messi in libertà.

La *Gazzetta Piemontese* annunzia che nella relazione parlamentare sul nuovo progetto sull'arma dei carabinieri si propone una tassa di lire 5 a 200 a carico dei giovani che vengono esentati dal far parte della milizia per motivi di salute o per circostanze di famiglia.

Si assicura che il Papa sia deciso di condannare come eretiche le opere filosofiche di Rosmini, che verranno poste all'indice.

Girardin, direttore della *France*, ha dato un pranzo ai deputati di Parigi, al quale assisterono Gambetta e Tirard, ma non vi furono pronunciati discorsi politici.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 25.

Discutesi il progetto che approva la convenzione per il riscatto delle ferrovie romane e per sospendere fino al 31 dicembre 1881 gli effetti del riscatto medesimo.

Dopo brevi osservazioni di *De Cesare*, *Digny*, *Tabarrini* e *Pissavini*, relatore, i ministri dei lavori e delle finanze dichiarano di accettare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, col quale si invita il ministero a sottoporre il bilancio consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie romane ad una commissione mista di consiglieri di Stato e di consiglieri della Corte dei conti.

Vengono quindi approvati senza discussione l'ordine del giorno ed il progetto di legge.

Si discute il progetto che proroga il termine per presentare al Parlamento il progetto onde ripartire in più eser-

cizi le spese pel bonificamento dell'Agro Romano.

Baccarini, rispondendo a *Vitolleschi*, assicura che il progetto per l'Agro Romano verrà presentato al più presto. Il governo impiegherà ogni sollecitudine per i lavori del Tevere.

Dopo altre osservazioni il progetto è approvato.

Discutesi il progetto di Convenzione colla Compagnia Peninsulare ed Orientale per il servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi.

Pescetto raccomanda al Governo che cerchi di agevolare gli approdi ad Ancona.

Baccarini accetta la raccomandazione.

Approvati il progetto. Si approvano i progetti relativi alle Tare Doganali, alla costruzione di un Carcere Cellulare di Piacenza, ed alla concessione dell'Anfiteatro Corea di Roma.

I suddetti progetti vengono approvati quindi a scrutinio segreto.

Il Senato si riunirà domani in Comitato Segreto per discutere il suo Bilancio.

Corriere del mattino

I lavori autorizzati dal ministero, dei lavori pubblici in seguito alle leggi del dicembre 1879 a tutto il 23 corrente, ammontavano a lire 18,930,013, per 235 lavori sparsi in 54 provincie, e cioè, 56 lavori di strade ordinarie per lire 9,744,064, 61 lavori di strade ferrate per lire 4,389,854, e 138 lavori di opere idrauliche per lire 4,796,095.

Il Ministero delle Finanze ha dato le opportune disposizioni alle dogane di Ventimiglia, Modane, Chiasso, Ala, Pontebba e Udine perchè consentano l'importazione temporanea delle opere d'arte appartenenti ad artisti italiani dimoranti all'estero, destinate alla Esposizione nazionale, che avrà luogo a Torino nel prossimo aprile.

La *Lega* ieri scrive: Meglio informati possiamo con tutta sicurezza affermare che al deputato Nicola Fabrizi non fu fatta nessuna offerta per entrare in Senato, e che se questa offerta gli venisse fatta l'onorevole generale non accetterebbe.

Alcuni comuni si sono rivolti al governo per sapere quali siano i suoi intendimenti riguardo alla rinnovazione dei contratti di abbonamento e di appalto per il dazio di consumo durante il prossimo quinquennio 1881-1785.

Avendo il ministero della marina chiuso l'arruolamento dei mozzi per l'anno 1880, sta ora organizzando, per i medesimi, alcuni viaggi di istruzione.

UN PO' DI TUTTO

I drammi di Milano. — Nella famiglia Del Ponte, che abita sul viale di porta Garibaldi, l'altro giorno c'era il terrore e il pianto. Il capo di casa, Pasquale del Ponte, già settuagenario travagliato da malattia incurabile e condannato a non uscire più di casa, afferrò in un momento di delirio il revolver carico del figlio e fece per sparargli nel cranio; ma la mano tremante fece fallire il colpo.

La palla micidiale lo sfiorò solamente, lo ferì solo senza gravità alla guancia e andò a conficcarsi sul muro. Alla detonazione corsero i suoi di casa;... povera gente!

Il vecchio confessò dopo che, avendo paura d'una penosa e lenta agonia, aveva determinato di finire le sue pene. Nello stesso tempo avveniva un altro folle tentativo di suicidio. Una *madamina* elegante di vent'anni, certa Luigia C. che abita in via Durini, afflitta per amore infelice, aspettava la morte dagli aliti esiziali di un braciere. Era già irrigidita sul suo letto, fu salvata.

Il disastro di Strafford. — Si hanno i particolari della spaventevole esplosione avvenuta in una miniera di carbone a Leycey, contea di Strafford, già tristemente celebre per i ripetuti disastri ivi avvenuti.

Gli operai erano appena scesi nei pozzi, quando alle ore 8.35 del mattino si udì un terribile tuono e la terra oscillò come per terremoto. Si sparse tosto l'allarme: migliaia di persone accorsero sul luogo. Erano entrate ben 76 persone nei pozzi, dove nessuno osava affacciarsi per l'in-

die che doveva avvamparsi. Alle 12 cessò un poco il fumo e cominciarono le opere di salvataggio. Si trovarono subito, fra le macerie, dieci corpi umani; ed a ogni passo fatto nelle gallerie si incontravano nuovi cadaveri. Furono scene strazianti; una donna perdette suo marito e due figli; un'altra, vedova, perdette il suo unico figlio. In poche ore si estrassero settanta cadaveri; alcuni feriti lasciano poca probabilità di salvezza. Non c'è casa nel villaggio che non abbia avuto una vittima; e tutti gli operai lasciano numerose famiglie!

S'ignora ancora la vera causa della terribile esplosione.

Telegrammi

(Agenzia Stefan)

PARIGI 24. — Camera — L'invier bonapartista, interpella il ministero circa la sospensione di un aggiunto fatta dal prefetto dell'Eure; dice che ciò è una violazione del diritto di riunione privata. Il ministro risponde che la riunione aveva un carattere elettorale; e approva la sospensione. L'ordine del giorno puro e semplice domandato dal ministro viene approvato con 262 voti contro 138.

CANNES, 24. — L'imperatrice di Russia partirà probabilmente martedì.

PARIGI 24. — Il primo ricevimento presso Freynet riuscì brillantissimo. Freycinet ebbe molte congratulazioni per i cambiamenti nell'organizzazione interna del ministero degli esteri.

VIENNA, 24. — Dubsy ministro austriaco ad Atene fu incaricato di una missione straordinaria a Costantinopoli ove assumerà la direzione interinale di quella ambasciata.

ROMA 25. — Il *Popolo Romano* dice: «Il consiglio dei ministri deliberò di presentare al Re la proposta della chiusura della sessione parlamentare.»

PARIGI 25. — Una riunione di 3000 creditori della Turchia votò un indirizzo a Grey protestando contro l'ultimo accomodamento finanziario. Se la Turchia ricusasse di dare soddisfazione, chiederanno ai ministri una commissione internazionale conformemente al trattato di Berlino.

ROMA 25. — Il comm. Biglia fu nominato delegato del governo italiano alla riunione che avrà luogo in febbraio fra i delegati dell'Italia e della Svizzera allo scopo di determinare la scelta del sito per la stazione internazionale del Gottardo ed il modo di congiunzione delle due reti.

PARIGI, 25. — L'ammiraglio Duperré, che si imbarcò a Tolone in dicembre reca le istruzioni necessarie per procedere alla occupazione del Toukin. Il ministro della marina nella prossima sessione domanderà un credito di 10 milioni per le spese di occupazione.

ROMA, 25. — Cairoli si recò stamane dal Re.

PIETROBURGO, 25. — L'*Agenzia Russa* smentisce che la Russia abbia spedito a Berlino ed a Vienna una circolare annunciando il ritiro delle sue truppe dalla Polonia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo

Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tónico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonico-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Janubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Janubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,917 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	

Annua introito premj circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1878)

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame scvera, dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame del chimico farmacista C. Paneraj

Ottimo rimedio per guarire la *Blenorragia (Scolo)* recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la *Blenorragia*, senza produrre stringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Berrardi Durer e Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — *Este Negri* — *Fordegnone Roviglio* — *Chioggia Rosteghin* — *Adria Bruscani* — *Montagnana Andolfatto*. 2080



Linimento Galbati



contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglie d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso *Felice Galbati*, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo *Linimento*. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — N.B. Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armatori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra.

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2415

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:»

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;»

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;»

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;»

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;»

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.»

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.»

«In fede di che rilascio il presente.»

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Nbi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti, a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2100)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Il tempo freddo ed umido che abbiamo in questi giorni ci costringe a richiamare alla memoria del pubblico che il *Ferro Bravais* è il prodotto più efficace per reagire contro l'incostanza della temperatura. Nello stesso tempo che è il tonico per eccellenza, egli rende al sangue il vigore ed il calore necessario, dà l'appetito, la freschezza dei colori, e per di più la salute.

Noi siamo felici d'aggiungere ai numerosi attestati che registriamo continuamente, il seguente:

Signore!

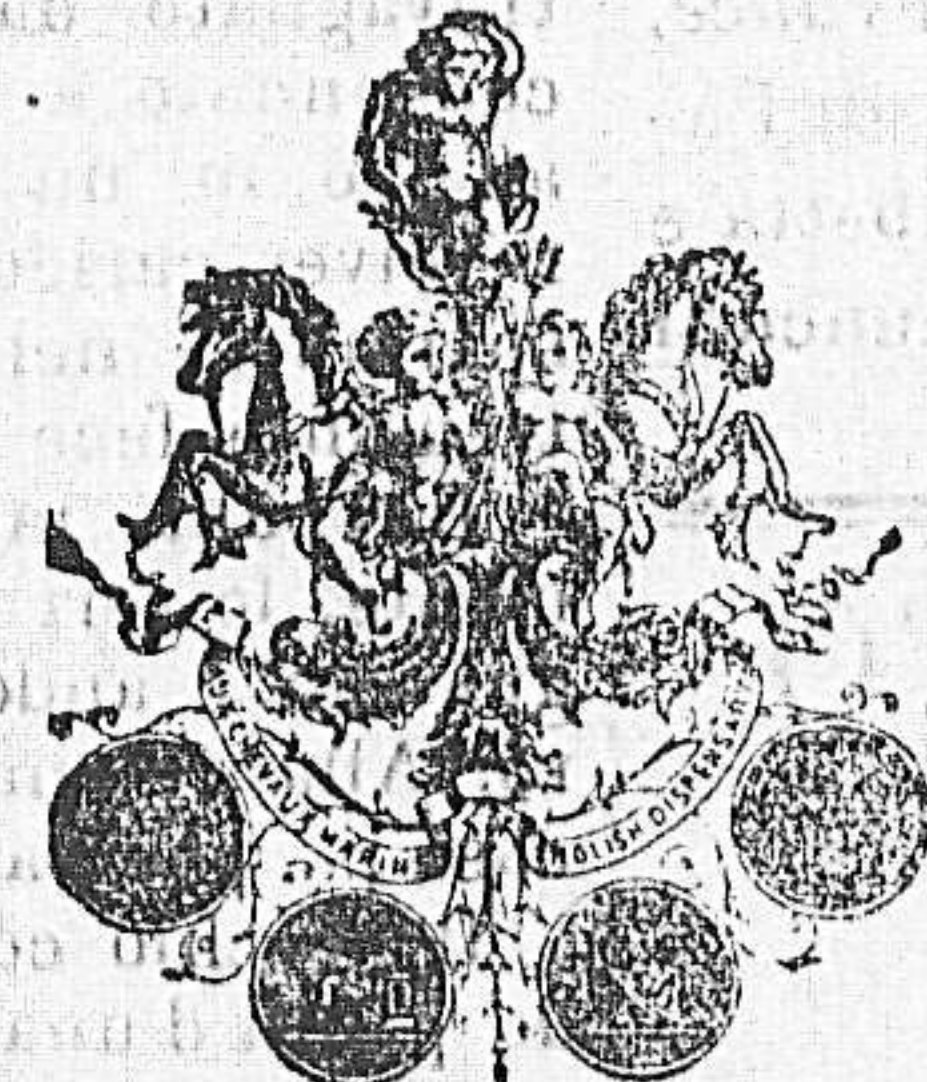
Il vostro ferruginoso per eccellenza (*ferro dializzato Bravais*) mi ha completamente guarito da un'anemia, la quale, dopo aver resistito ad ogni cura, mi privava delle forze necessarie alla vita.

Sono felice, signore, di potervi far parte di questa cura, ed autorizzarvi a pubblicarla.

P. CH. DE MIKORWINSKI
Questo prodotto prezioso si trova presso tutti i farmacisti, ed al deposito generale, in Parigi, rue Lafayette 13; Milano, da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Padova nelle farmacie *Cornelio, Zanetti, Pianeri Manro e C.*

Per evitare di essere ingannati dalle numerose contraffazioni ed imitazioni, si esiga la qui contro marca di fabbrica.

Noi preveniamo il pubblico che la Ditta *Raul Bravais*, et C. non fabbrica sino ad ora altro prodotto che il *Ferro Bravais* e soprattutto non vende alcuna specie di *Quinquina* portante il titolo di *Quinquina Bravais*.



85

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori

14 - RUE MARTEL, PARIGI - 14

I Saponi solforosi di *Toeletta* d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido *Fenico* e i Saponi al *Goudron* sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri, Mauro e C.* 14